

TENDENZE

Redazione: via Cimabue 43, 50121 Firenze
Tel. 055.24941 - Fax 055-243445 - Email: culturafirenze@ilnuovocorriere.it

Il Nuovo Corriere
30 Novembre 2010

Fronte del palco Piero e Ghigo domani dal vivo. Insieme con loro ci sarà anche Francesco Magnelli

Museo Archeologico Nazionale "Archeovisioni" di Daniela Corsini Emozionarsi con l'arte

FIRENZE - Catturare in un'immagine ciò che si prova quando si osserva un'opera d'arte: allegria, inquietudine, paura, stupore, meraviglia, armonia. Ecco ciò che Daniela Corsini ha in mente mentre scatta le sue fotografie; immortalare un oggetto come se lo si potesse guardare dall'interno di chi lo osserva, filtrato dai sentimenti, dalle esperienze di vita che hanno reso una persona quella che è. Le 12 foto che compongono "Archeovisioni", la mostra in esposizione da venerdì (ore 17) e fino al 30 aprile negli spazi del Museo Archeologico Nazionale di Firenze, rappresentano a pieno l'essenza dello stile di questa originale artista fiorentina, diventato vero e proprio movimento di fotografia pittorica, il Filtrismo. Protagonisti degli scatti della Corsini sono alcuni reperti che formano la collezione permanente del mu-

seo, non solo i più noti come la Chimera di Arezzo e il Sarcofago delle Amazzoni, ma anche quelli che spesso non appaiono nei cataloghi, (uno fra tutti, il Candelabro della Meloria), come spiega Paolo Boschi, esperto di comunicazione e di estetica del Filtrismo. Questo perché il punto di vista dell'artista non riflette le logiche del consueto senso del bello, ma riguarda esclusivamente il modo in cui percepisce ciò che la circonda "attraverso il proprio filtro, unico e irripetibile", come spiega appunto Daniela. La macchina fotografica diviene uno strumento tutt'altro che impressionista: lo scatto è solo la fase iniziale del suo lavoro. Aiutandosi con strumenti digitali, la fotografa sconvolge completamente gli oggetti, ne reinventa i colori. Il risultato è di grande impatto visivo.

Silvia Columbano



Due delle foto esposte al museo archeologico di Firenze

■ Dodici foto di opere, "filtrate" dai sentimenti di chi le osserva

